

Seggiano, Indire visita la scuola senza zaino

► SEGGIANO

Indire, l'Istituto nazionale documentazione innovazione ricerca educativa, in visita ufficiale alla scuola senza zaino di Seggiano. Una bella soddisfazione per dirigenza, docenti, bambini, famiglie e amministrazione comunale che sono gli attori di questa scuola di eccellenza le cui peculiarità sono state seguite e imitate anche in altre realtà scolastiche e hanno, appunto, suscitato l'interesse di **Indire**. I tre funzionari si sono fermati per l'intera giornata di mercoledì 14 febbraio, visitando ambienti, assistendo alle lezioni e ricevendo informazioni sul percorso formativo dalla dirigente dell'istituto comprensivo di Castel del Piano **Pa-**



Alunni della scuola senza zaino

trizia Matini e dalla responsabile del settore senza zaino di Seggiano **Luisella Nannetti**.

«Siamo molto soddisfatti – commenta Matini – di questa visita ufficiale di **Indire** i cui esponenti sono venuti a verificare le

buone pratiche didattiche. Siamo partiti 12 anni fa con 14 bambini: oggi sono 100 e arrivano da vari comuni». Le parole d'ordine su cui fa perno l'offerta formativa sono responsabilità, ospitalità e comunità. «Principi – dice Matini – che favoriscono l'inclusione e fanno crescere l'autonomia dei ragazzi. Abbiamo sottolineato la collaborazione fra scuola, Comune di Seggiano e famiglie, e i rappresentanti di **Indire** hanno promesso che torneranno per approfondire la specificità di questa nostra maniera di fare scuola». Soddisfazione anche di Nannetti. «**Indire** – spiega – era interessato specialmente all'uso che facciamo dello spazio scolastico. Le aule sono tematiche e i ragazzi le scelgono

anche autonomamente. Il lavoro è a rotazione e personalizzato su ciascun alunno, che ha a disposizione postazioni e angoli dove studiare, scrivere, leggere, riflettere e riposare come nell'agorà o come l'aula di lettura con le sue stazioni in cui i ragazzi si muovono liberamente e secondo il criterio di piani costruiti ad hoc per ogni studente». Le lezioni frontali sono brevi, tenute nella stazione dell'insegnante, a cui i ragazzi si rivolgono da soli per chiarimenti e approfondimenti. La disposizione degli studenti è in cerchio per praticare il principio della parità di ognuno e facilitare la comunicazione. «Con questi principi – chiude Nannetti – nemmeno le pluriclassi così malviste da alcuni sono da scartare perché da noi è stato rivoluzionato proprio il concetto di classe tradizionale, vista la centralità dell'individuo alunno».

Fiora Bonelli

